Confagricoltura

NEWSLETTER SETTIMANALE

La settimana confederale

Questa settimana Confagricoltura ha agito su diversi fronti strategici, consolidandosi Roma e rafforzando la propria presenza in Europa, con l'obiettivo di sostenere crescita e sicurezza delle imprese agricole.

Agli Stati Generali della Salute e Sicurezza sul Lavoro, il vicepresidente Sandro Gambuzza ha presentato il dato positivo della diminuzione degli infortuni nel settore, ma ha posto l'accento sulla necessità di un cambiamento di rotta nella lotta al caporalato. Abbiamo chiesto che la Legge 199/2016 sia integrata da azioni concrete di prevenzione e supporto logistico, risolvendo l'annoso problema degli alloggi e dei trasporti per i lavoratori stagionali e l'inefficienza del sistema di collocamento. Sul piano europeo, un importante successo è l'elezione del vicepresidente Giordano Emo Capodilista nel Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE). Per il quinquennio 2025-2030, l'agricoltura italiana avrà un presidio strategico a Bruxelles, cruciale per indirizzare le politiche dell'Unione, in particolare la futura PAC.

Il direttore generale Roberto Caponi, intervenendo sui mercati, ha sottolineato l'importanza di rifinanziare il credito d'imposta 4.0, uno strumento vitale per permettere alle aziende di investire in innovazione e sostenibilità, a fronte di una cronica carenza di manodopera per la raccolta del fresco. Inoltre, ha ribadito la nostra contrarietà al previsto bando europeo sugli imballaggi sotto 1,5 kg, che rischia di penalizzare i consumi e le nuove esigenze di praticità. Infine, il convegno sui Giovani, Impresa e Sviluppo, organizzato con Agronetwork e Ismea, ha evidenziato come i giovani imprenditori siano il motore dell'innovazione e della competitività. La finanza, grazie a strumenti come Generazione Terra e Più Impresa, è una vera e propria infrastruttura strategica che, unita a maggiore aggregazione e semplificazione, è fondamentale per il ricambio generazionale e per rendere il settore più resiliente.

ConfagriNews

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

STRASBURGO, MOBILITAZIONE DEL COPA-COGECA E FORTE SEGNALE POLITICO DAL PARLAMENTO UE

Lo scorso martedì Confagricoltura ha partecipato all'azione di sensibilizzazione guidata da Copa-Cogeca davanti alla sede del Parlamento europeo di Strasburgo. L'iniziativa aveva un obiettivo chiaro: richiamare l'attenzione degli eurodeputati sulle criticità della proposta della Commissione relativa al nuovo quadro finanziario pluriennale e alla PAC post 2027, ritenuta inaccettabile dalle organizzazioni agricole europee.

La mobilitazione è stata un successo, con un'ampia partecipazione di parlamentari provenienti da tutti i gruppi politici. Un risultato che conferma quanto il mondo agricolo europeo sia riuscito a far emergere con forza il rischio di un indebolimento strutturale della PAC, proprio in un momento in cui sicurezza alimentare, competitività e stabilità delle imprese agricole dovrebbero essere al centro dell'agenda politica.

Durante l'azione, il Copa-Cogeca ha illustrato le dieci red lines che rendono la proposta della Commissione irricevibile: dai tagli alle risorse alla mancanza di un adeguamento all'inflazione, dal rischio di rinazionalizzazione della PAC alla perdita del suo carattere di politica realmente comune. Questi ed altri punti sono stati presentati agli eurodeputati come base imprescindibile per una revisione sostanziale del testo.

Dal confronto con i parlamentari europei è emerso un messaggio forte e inequivocabile: se la Commissione non sarà pronta a cambiare impostazione, il Parlamento europeo si dirà pronto a respingere la proposta. Una posizione che apre a un confronto politico serrato nelle prossime settimane.

Confagricoltura continuerà a seguire l'evoluzioni al livello delle istituzioni europee per garantire che la PAC rimanga una politica comune, dotata di risorse adeguate e in grado di sostenere le imprese agricole in una fase di profonde trasformazioni economiche e ambientali. L'azione di Strasburgo è stata un primo passo importante.

ConfagriNews

Riso UE: confronto acceso sul nuovo meccanismo di salvaguardia

Lo scorso 21 ottobre si è svolto un incontro in videoconferenza, promosso dall'Ente Risi, che ha riunito tutte le delegazioni dei Paesi risicoli europei con l'obiettivo di definire una posizione comune sul dossier relativo al sistema di preferenze generalizzato da presentare in vista del prossimo trilogo del 1° dicembre. Il tema principale riguarderà le modalità di individuazione del meccanismo di salvaguardia sulle importazioni di risone lavorato grezzo proveniente dai Paesi EBA. La presidenza danese della Commissione ha manifestato l'intenzione di chiudere il dossier relativo alla salvaguardia automatica, proponendo l'applicazione di un dazio di 175 euro/tonnellata al raggiungimento di una soglia di importazione calcolata sulla media degli ultimi 3, 5 o 10 anni, con l'aggiunta di un coefficiente variabile compreso tra il 22% e il 55%. È inoltre prevista una soglia "de minimis" del 6% per gli altri Paesi le cui esportazioni complessive non superino il 6% delle importazioni totali di riso nell'Unione. Tale impostazione risulterebbe fortemente penalizzante per il settore risicolo europeo, come ha messo in rilievo Confagricoltura. Durante l'incontro sono state presentate le proposte convergenti del COPA e di FERM, che prevedono una soglia di 200.000 tonnellate (con una tolleranza del 5%) oltre la quale verrebbe applicato un dazio: per una durata minima di 12 mesi o fino a dicembre dell'anno successivo, secondo la proposta del COPA; oppure fino alla fine dell'anno, secondo la proposta del FERM. Confagricoltura ha sostenuto con convinzione la posizione del COPA, pur nella consapevolezza che, durante il trilogo, i Paesi risicoli potrebbero essere chiamati a negoziare un meccanismo di salvaguardia meno favorevole. Va considerato che il dazio vigente è stato fissato nel 2004; Confagricoltura è attivamente impegnata affinché questo dazio venga adeguato al contesto economico attuale.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Proposta MASE di anticipo entrata in vigore di alcune disposizioni del Reg. (Ue) 2025/40

Nei giorni scorsi Confagricoltura ha ricevuto ufficialmente dall'Organismo Interprofessionale Ortofrutta Italia una presentazione con cui il MASE informava di voler anticipare l'entrata in vigore di alcune disposizioni contenute nel Reg. (Ue) 2025-40, noto come regolamento sulla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (all.1 – proposta MASE). In particolare, tra le novità si segnalano l'introduzione dell'obbligo di compostabilità certificata sia riguardo alcune tipologie di imballaggi sia riguardo le etichette dei prodotti ortofrutticoli che dovrebbero entrare in vigore già a partire da gennaio 2026, in anticipo di due/ quattro anni rispetto alle scadenze previste dal Regolamento europeo. Si tratta di una proposta che desta notevoli perplessità ad avviso della Confederazione, che rischia di determinare gravi criticità operative e che è stata definita peraltro in assenza di un opportuno confronto preventivo con le categorie economiche maggiormente coinvolte. Per tali motivi Confagricoltura è prontamente intervenuta presso il MASE inviando una lettera al Ministro Pichetto Fratin in cui ha evidenziato che la proposta desta profonda preoccupazione poiché si configura come una misura tecnicamente, industrialmente e organizzativamente incompatibile con le attuali condizioni della filiera agroalimentare e, in particolare, di comparti sensibili come quello ortofrutticolo, che già attraversa diverse problematiche legate al cambiamento climatico, alla mancanza di strategia di difesa delle colture ed alle difficoltà di mercato. Nella lettera la Confederazione ha sottolineato che l'anticipazione della tempistica rischia di determinare gravi criticità operative anche in considerazione di alcuni aspetti tecnici ed economici che non consentono una transizione così rapida (basti pensare che la disponibilità di materiali compostabili idonei è ancora limitata e che i costi risulterebbero sensibilmente più elevati rispetto alle soluzioni tradizionali) e pertanto una trasformazione di tale portata non è praticabile al momento e richiederebbe necessariamente un congruo periodo di adattamento. La lettera si chiude con la richiesta che l'attuazione della normativa europea avvenga secondo il calendario comunitario, garantendo una tempistica adeguata, attraverso un percorso graduale ed un confronto aperto e costruttivo tra istituzioni e rappresentanze economiche, che tenga conto delle specificità delle filiere nazionali e delle effettive capacità di adattamento delle imprese e del mercato della fornitura.

ConfagriNews

Cunicoltori e avicoltori al MASAF

Il 21 ottobre scorso Confagricoltura ha portato la voce delle aziende associate ai due incontri organizzati dal Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e coordinati dal Sottosegretario Patrizio La Pietra finalizzati all'istituzione rispettivamente del Tavolo di filiera cunicolo e del Tavolo di filiera avicolo che dovranno mettere a punto un Piano nazionale condiviso da tutte le rappresentanze delle filiere.

Al Tavolo di filiera cunicolo la Confederazione ha condiviso con gli altri partecipanti (organizzazioni agricole, Confcooperative, ASSOAVI, UNAITALIA, CREA, Università e AIC/Associazione Italiana Coniglicoltori) sinteticamente i seguenti punti. L'allevamento cunicolo in Italia è in crisi e nell'ultimo decennio si sono drasticamente contratti sia la produzione che i consumi. Nonostante la riduzione del numero di capi macellati, gli allevatori non sono soddisfatti dei valori ai quali sono spesso obbligati a vendere i propri animali (per almeno 4/5 mesi l'anno il prodotto viene venduto al di sotto del costo di produzione). Manca un adeguato ricambio generazionale vista la scarsa remuneratività del settore. Gli impianti sono sempre più obsoleti a causa dei costi spesso proibitivi e dell'incertezza riguardante il futuro dell'allevamento in gabbia. Gli allevamenti sono soggetti a controlli riguardanti checklist di benessere e uso del farmaco pur essendo esclusi dagli aiuti diretti della PAC come avviene in altre specie. Pertanto i partecipanti hanno concordato, con la condivisione del Ministero, la necessità che il Piano nazionale per rilanciare il settore debba prevedere incentivi per: il ricambio generazionale; la ricerca per modernizzare ed innovare il settore; l'adeguamento alle norme sul benessere animale; il rilancio della competitività e la redditività del settore. Inoltre è stata messa in evidenza l'opportunità di implementare ed attualizzare un'anagrafe degli allevamenti presenti sul territorio ed alcuni hanno ritenuto che sia necessario attuare una campagna di promozione dei prodotti cunicoli rivolta ai consumatori. A tale proposito, Confagricoltura ha invitato a dedicare prioritariamente incentivi al sostegno al mercato ed agli investimenti strutturali per una vera modernizzazione del settore, accrescendo competitività e redditività, in maniera da rendere il settore più attrattivo e orientando la domanda di consumo. Il Sottosegretario nelle conclusioni ha aggiunto che nella bozza di Piano nazionale che il Ministero ha già predisposto sono stati inseriti anche l'incentivazione all'aggregazione ed ai contratti di filiera, la predisposizione di un marchio "Coniglio italiano di qualità" e la necessità di prevedere un monitoraggio annuale dell'attuazione del Piano. Infine ha informato che potrebbe già esserci una disponibilità di circa 70 milioni di euro reperibili da varie fonti finanziarie (fondi PNRR, PAC e bilancio nazionale).

Per il Tavolo di filiera avicolo, come anche per quello cunicolo, il Sottosegretario prevede di organizzare i lavori dei Tavoli tramite gruppi di lavoro tematici. Confagricoltura, nel suo intervento, ha rilevato come il comparto avicolo è un settore dinamico. In merito ai decreti attuativi messi a punto da MASAF e Minsalute relativi al sessaggio delle uova, ritenuti positivi, è ora necessario reperire i fondi per i relativi investimenti da parte degli incubatoi. Sulla diffusione dell'Influenza aviaria, in particolare Confagricoltura ha espresso preoccupazione e sottolineato che si sta ripetendo una situazione che si presenta in modalità analoghe da oltre venti anni, pertanto è necessario individuare un nuovo modello programmatico basato sull'esperienza e sulla ricerca e che contempli la disponibilità immediata di mezzi finanziari a favore degli allevamenti colpiti dai provvedimenti sanitari. In merito all'erogazione degli indennizzi per i danni indiretti subiti negli ultimi anni, sollecitato da Confagricoltura il MASAF ha ricordato che è stato messo a punto un nuovo servizio telematico che prevede l'inserimento diretto da parte degli allevatori delle informazioni dei danni subiti nulla specifica piattaforma SIAN, al fine di ottenere dati più attendibili rispetto al passato e poter elaborare la richiesta di contributo alla UE. Mentre sugli indennizzi relativi ai recenti accasamenti registrati in Lombardia e Veneto, il Ministero ha informato di non avere ancora ricevuto le necessarie comunicazioni dalle due regioni ed ha auspicato anche un suo diretto coinvolgimento da parte degli enti regionali. Sull'applicazione del regolamento UE relativo alla timbratura delle uova, il Sottosegretario La Pietra ha informato che è in corso di predisposizione uno specifico decreto ministeriale che prevede la stabilizzazione per il futuro delle tre deroghe già previste in Italia sino a tutto novembre prossimo nonché l'obbligo di timbratura delle uova importate destinate all'industria.

ConfagriNews

La Commissione europea propone modifiche al Regolamento UE sulla deforestazione per semplificare gli obblighi per imprese e operatori

Martedì 21 ottobre, la Commissione europea ha presentato una proposta di modifica al Regolamento (UE) 2023/1115, con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti amministrativi e alleggerire il carico di segnalazioni e a razionalizzare le interazioni con il sistema informativo, con particolare attenzione alle piccole e microimprese. La proposta introduce alcune nuove disposizioni che consentono di ridurre il numero di dichiarazioni di dovuta diligenza, due diligence, da presentare attraverso il sistema informativo previsto dal regolamento. Viene istituita la categoria degli "operatori a valle" della catena alimentare, ossia soggetti che immettono sul mercato, o esportano, prodotti rilevanti già coperti da una dichiarazione di dovuta diligenza o da una dichiarazione semplificata. Per tali operatori, come per i commercianti, l'obbligo di accertare l'avvenuta due diligence e di trasmettere la relativa dichiarazione viene eliminato. Tuttavia, dovranno raccogliere e conservare per almeno cinque anni una serie di informazioni relative ai prodotti che intendono immettere sul mercato o esportare.

È prevista la creazione di un'ulteriore categoria di operatori, c.d. operatori primari di piccole e microimprese, stabiliti in Paesi classificati a basso rischio. Questi operatori seguiranno un regime semplificato che consiste nella presentazione della dichiarazione una sola volta nel sistema informatico. Inoltre, rispetto agli obblighi di geolocalizzazione degli appezzamenti in cui sono prodotte le materie prime interessate, gli operatori di micro e piccole imprese potranno far riferimento esclusivamente all'indirizzo degli appezzamenti interessati.
Tutti i soggetti obbligati, indipendentemente dalla dimensione aziendale, saranno tenuti a garantire la tracciabilità dei prodotti mediante la raccolta e la trasmissione dei numeri di riferimento delle dichiarazioni. Gli operatori non PMI che immettono per primi i prodotti sul mercato restano responsabili della dichiarazione e dovranno segnalare agli operatori a valle e ai commercianti il numero di riferimento della dichiarazione stessa.

Rispetto alle tempistiche di attuazione. La Commissione propone periodi transitori differenziati. Per gli operatori e commercianti di piccole o microimprese l'applicazione è prevista dal 30 dicembre 2026, mentre per le grandi e medie imprese, la data rimane il 30 dicembre 2025, ma per garantire una graduale introduzione delle norme, viene consentito un periodo di tolleranza di sei mesi per i controlli e l'applicazione.

La proposta sarà ora oggetto di voto da parte del Parlamento europeo ed il Consiglio.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Parlamento europeo boccia la proposta sul monitoraggio delle foreste

Nella seduta plenaria del 21 ottobre, il Parlamento europeo ha respinto la proposta di regolamento sul monitoraggio delle foreste europee presentata dalla Commissione. Il testo è stato bocciato con 370 voti contrari, 264 favorevoli e 9 astensioni. Il risultato del voto conferma le forti criticità evidenziate da Confagricoltura nel corso del dibattito. Pur condividendo gli obiettivi generali della proposta, rafforzare la resilienza delle foreste europee e migliorare il monitoraggio degli impatti ambientali, è apparso evidente che il regolamento proposto non fosse adeguato al raggiungimento degli obiettivi. Tra le principali criticità sollevate da Confagricoltura: l'imprecisione di alcune definizioni, l'introduzione del concetto di "unità forestale", l'obbligo di fornire dati geolocalizzati ad alta precisione e l'eccessiva enfasi posta sull'uso di dati satellitari, a discapito degli inventari forestali nazionali che restano la fonte più affidabile e accurata. Un aspetto particolarmente rilevante ha riguardato la questione della sussidiarietà: la gestione forestale è competenza degli Stati membri e deve tener conto delle specificità locali. Nello stesso pomeriggio del voto, durante la presentazione del programma di lavoro della Commissione europea per il 2026, è stata annunciata l'intenzione di ritirare formalmente la proposta.

ConfagriNews

Foreste – Presentazione Progetto FOR.TREE. NURSERY

La scorsa settimana Confagricoltura ha ospitato l'evento finale del progetto FOR.TREE.NURSERY gestito dalla Fondazione AlberItalia con l'obiettivo di rilanciare la filiera vivaistica italiana.Il progetto, finanziato dal PNRR per tramite del National Biodiversity Future Center, ha mirato a fare il punto della situazione della vivaistica forestale in Italia a tre anni dalla presentazione del Manifesto RI-VIVA-FOR e proporne una strategia per il rilancio. In particolare, è stato presentato un importante documento, ovvero un report sullo stato attuale della filiera vivaistica forestale nazionale, che contiene una roadmap 2025-2030, ovvero il piano strategico per i prossimi anni. Quest'ultimo si propone di dare nuovo impulso alla produzione di materiale forestale di base e di ottimizzare le politiche locali per un settore che sta vivendo una crescente domanda. La roadmap è organizzata in 15 schede concepite come documenti di sintesi indipendenti, si articola attorno a 5 obiettivi strategici, si sviluppa lungo 6 assi operativi e propone 44 azioni da implementare nel prossimo quinquennio. Tale documento è da considerarsi "aperto" per consentire successivi arricchimenti ed è solo un punto di partenza: il vero successo dipenderà dalla capacità di tradurre le proposte in azioni concrete. Il progetto FOR.TREE NURSERY ha dunque posto le basi per un cambiamento reale, ma in prospettiva bisognerà rafforzare la collaborazione tra istituzioni, ricerca e imprese, garantire stabilità finanziaria e continuità operativa, nonché promuovere nuovi spazi di dialogo, come nel caso del prossimo workshop ad Ecomondo 2025.

Biologico – Evento "Il gusto siciliano si fa Bio: verso nuovi mercati"

Giovedì 16 ottobre Confagricoltura ha partecipato all'evento organizzato da Confagricoltura Catania dal titolo "Il gusto siciliano si fa bio: verso nuovi mercati"; iniziativa nella quale è stata organizzata una tavola rotonda per confrontarsi sulle opportunità economiche di sviluppo del settore a livello regionale ma non solo. Diverse le tematiche su cui i partecipanti al dibattito si sono scambiati opinioni, tra queste, in primis, il canale distributivo delle mense pubbliche che possono diventare uno sbocco sempre più importante per i prodotti biologici se supportate da corretti sostegni economici e da un sistema di logistica capillare.
Tutti gli intervenuti hanno condiviso l'importanza strategica del fare sistema per valorizzare sempre più un settore che vede la Sicilia come prima regione in Italia per aziende assoggettate al regime biologico e provare a traguardare l'obiettivo della creazione di un hub alimentare dedicato al comparto.
Nella giornata si sono succeduti poi degustazioni e show cooking realizzati con i prodotti degli operatori biologici associati.

Biologico – invio osservazioni bozza decreto regolamento marchio biologico italiano

La scorsa settimana Confagricoltura ha inviato al Masaf le proprie indicazioni circa alcune proposte di modifica e di semplificazione riguardo alla bozza di decreto relativo al regolamento del nuovo marchio biologico italiano. In linea generale si è evidenziato come si concordi sull'impianto del regolamento proposto e si auspichi che il marchio nazionale diventi pienamente operativo quanto prima; si è ribadito, inoltre, che l'applicazione del nuovo marchio non debba comportare oneri burocratici ed amministrativi aggiuntivi per le aziende biologiche.
Nello specifico, si è evidenziato che, per quanto riguarda i controlli del nuovo marchio italiano, che sarà apposto sui prodotti oltre alla cosiddetta eurofoglia, questi dovranno essere svolti dallo stesso organismo di controllo cui è assoggettato l'operatore, evitando altre procedure burocratiche aggiuntive.
Si è richiesto altresì di inserire l'evidenza oggettiva del possesso del nuovo marchio nel certificato di conformità rilasciato all'operatore dopo le attività di verifica.

Confagricoltura
SAVE THE DATE
ECOMONDO
The green technology expo.
4 -7 Novembre 2025 | Rimini
PAD. D3 STAND 104-205
Vieni a trovarci!

ConfagriNews

Confagricoltura partecipa alla riunione plenaria di insediamento del CNALCIS (Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'Italian Sounding)

Lunedì 20 ottobre, Confagricoltura ha partecipato alla riunione plenaria di insediamento del CNALCIS – Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'Italian Sounding. Il CNALCIS, istituito presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, coordina le politiche nazionali di contrasto alla contraffazione e alla diffusione dei prodotti "Italian sounding", tutelando il valore economico e culturale del vero Made in Italy in collaborazione con le istituzioni, le associazioni di categoria e le forze produttive del Paese. Nel corso della riunione di insediamento sono stati presentati gli indirizzi di lavoro per il triennio 2025–2028, con l'obiettivo di rafforzare le azioni di prevenzione, tutela e valorizzazione delle produzioni italiane autentiche sui mercati internazionali.

Confagricoltura, che fa parte della Commissione Consultiva Permanente delle Forze Produttive del CNALCIS, ha ribadito il proprio impegno nella difesa della qualità e dell'origine delle produzioni agricole italiane e nel promuovere un sistema agroalimentare competitivo e trasparente. Durante il suo intervento, Confagricoltura ha inoltre ricordato l'esperienza dell'Associazione Italian Sounding e.V., fondata nel 2015 insieme alle Camere di Commercio Italiane in Germania. L'associazione, registrata presso l'Ufficio Federale di Giustizia tedesco, rappresenta oltre 90 aziende associate – in particolare del settore agroalimentare – e ha il diritto legale di agire in giudizio per la tutela del Made in Italy contro la concorrenza sleale e le pratiche di Italian sounding. Italian Sounding e.V. collabora attivamente con l'Ambasciata d'Italia a Berlino, ITKAM, il MASAF e le principali organizzazioni del mondo produttivo italiano, tra cui Confagricoltura, promuovendo azioni concrete di tutela e valorizzazione del prodotto autentico italiano.

Le attività dell'associazione si articolano su più fronti:

- Economico-legale: monitoraggio del mercato tedesco e segnalazione di prodotti falsamente italiani;
- Legale: consulenza e gestione di contenziosi per la difesa dei marchi e della concorrenza leale;
- Politico-istituzionale: collaborazione con le autorità italiane e tedesche;
- Comunicazione e networking: eventi, campagne di sensibilizzazione e attività sui media.

Un esempio recente è l'intervento alla Fiera ANUGA 2025 di Colonia, dove, con il supporto dell'Ambasciata d'Italia, del MASAF e dei partner italiani, l'associazione ha contribuito all'identificazione e alla rimozione di prodotti sospetti di Italian sounding, rafforzando la tutela dell'autenticità del Made in Italy all'estero.
Confagricoltura ha concluso affermando il proprio impegno sui temi e manifestando disponibilità nei confronti del Consiglio per i prossimi anni.

Nuovo rapporto Asvis

In data 22 ottobre è stato presentato il Rapporto ASviS 2025 "L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile". Realizzato dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, grazie al contributo della sua rete di organizzazioni aderenti (tra cui Confagricoltura), il documento analizza il posizionamento del nostro Paese rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) a dieci anni dall'adozione dell'Agenda 2030, e fornisce un quadro delle iniziative introdotte finora a livello globale, europeo e nazionale in ottica di sostenibilità. Il Rapporto illustra anche i risultati di vari sondaggi che indagano l'opinione dei cittadini sul tema. Infine, avanza proposte per interventi trasformativi, sia nella prospettiva della nuova legislatura europea, che nella definizione del piano di accelerazione dell'Italia sugli SDGs. Mancano solo cinque anni alla scadenza degli Obiettivi Onu, ma appare evidente che gli sforzi messi in campo fino ad oggi dai vari attori a tutti i livelli non sono sufficienti a raggiungere i traguardi fissati. Per questo, il prossimo quinquennio sarà fondamentale, per accelerare l'impegno globale e per definire la prossima agenda di sviluppo sostenibile.

ConfagriNews

XXXXXXXXXXXXXXXXXXX

QuantiFarm a Piacenza: una giornata dimostrativa sull'agricoltura di precisione

Avviato nel 2022 con un budget di 7,4 milioni di euro, QuantiFarm è un progetto Horizon Europe che mira a identificare quali sono gli strumenti digitali più efficaci per le aziende agricole europee. Nei quattro anni di attività previsti, ben 30 casi sperimentali stanno avendo luogo, in diverse regioni e settori in Europa, con l'obiettivo di sviluppare un quadro comune per misurare efficacia e performance delle tecnologie in uso. A ottobre 2025, si è svolto in Italia uno dei 30 "Demo Event" per dimostrare come le DATSs - Digital Agriculture Technology Solutions - possano trasformare, semplificare e risolvere alcuni problemi delle nostre produzioni agricole. L'obiettivo è il trasferimento dell'innovazione tecnologica alle realtà produttive nei settori delle coltivazioni agrarie intensive ed estensive, delle produzioni agroenergetiche, dei marchi di qualità, delle filiere agroalimentari, con particolare riferimento alla produttività, sostenibilità ambientale e alla sicurezza alimentare. L'evento ha riunito circa 20 partner, presso i campi sperimentali Horta dell'Università Cattolica, tra cui agricoltori, responsabili dei Test Cases (dall'Olanda e dalla Romania) e ricercatori. Il tema centrale dell'evento è stata la presentazione del DSS "Decision Support System" una app che permette, attraverso l'elaborazione di dati, di supportare le migliori decisioni degli agricoltori e fornire indicazioni concrete per incrementare la produttività, per favorire la sostenibilità e garantire la sicurezza alimentare. L'evento si è concluso con una discussione aperta sul ruolo dell'agricoltura digitale nel raggiungimento di una maggiore resilienza dei diversi sistemi alimentari europei. I partner hanno concordato come le DATSs siano essenziali per sostenere gli agricoltori nel rispondere in modo efficace alle attuali sfide ambientali, climatiche ed economiche.
Il prossimo appuntamento è previsto a novembre 2025 a Ravenna.

Integrated National Food Policy – On Foods

Il 15 ottobre, Confagricoltura ha partecipato al Convegno "Verso politiche condivise per diete sane e sostenibili: ricerca e stakeholder a confronto" presso il Centro CREA Alimenti e Nutrizione. Si è trattato dell' evento conclusivo del progetto "Integrated National Food Policy" (INFP), realizzato nell'ambito del progetto "On Foods- Research and innovation network on food and nutrition Sustainability, Safety and Security" finanziato dal PNRR con 114 milioni.
L'obiettivo di On Foods è promuovere la transizione dei sistemi alimentari verso la sostenibilità, la sicurezza alimentare e la salute pubblica e unire ricerca e innovazione dialogando con le istituzioni. On Foods funziona da hub di coordinamento per l'attività di ricerca di sette Spokes, ognuno dei quali si concentra su un tema specifico, ma sono anche profondamente intrecciati in una complessa e sapiente rete di relazioni disciplinari, connessioni e integrazioni.
Confagricoltura ha partecipato, insieme ad altri stakeholders, al Tavolo di lavoro promosso dal progetto "Integrated National Food Policy" (INFP) che ha portato alla formulazione di 14 raccomandazioni di policy. Il progetto rientrava nell'ambito dello Spoke 7 "Policy, behaviour and education" (Smarter Behaviors for Healthier Diets) incentrato sullo sviluppo di modelli e strumenti, anche digitali e tecnologicamente avanzati, per osservare, analizzare e prevedere le politiche agroalimentari e i comportamenti delle imprese e dei consumatori.
Nel progetto, inizialmente, sono stati individuati i seguenti tre elementi: l'interconnessione tra dieta, salute, ambiente e società; la mancanza della traduzione del consenso scientifico rispetto a ciò che costituisce una dieta sana e sostenibile in politiche pubbliche; e la necessità di integrare materie trattate singolarmente. Successivamente, è stato delineato il quadro dell'offerta normativa, nazionale e comunitaria, analizzando l'incontro tra offerta e domanda di politiche, sono state definite 14 raccomandazioni divise in 4 macroaree: Definizioni, governance e diffusione di Diete sane e sostenibili (macroarea A), Territorializzazione delle Diete sane e sostenibili (macroarea B), Aspetti socio-economici ed istituzionali per Diete sane e sostenibili (macroarea C), Comportamenti e ambienti alimentari per Diete sane e sostenibili (macroarea D).

ConfagriNews

XXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Gruppo di dialogo civile ortofrutta

Nei giorni scorsi, a Bruxelles, si è svolto l'incontro del gruppo di dialogo civile ortofrutta che ha trattato molti temi di interesse per il comparto. Il primo argomento di confronto ha riguardato la proposta di riforma della Pac post 2027. Le organizzazioni agricole presenti all'incontro hanno espresso alla Commissione una forte insoddisfazione per la proposta in generale ed anche per le novità relative all'ortofrutta. Confagricoltura, inoltre, dopo aver sottolineato il preoccupante taglio delle risorse ed i rischi collegati alla "rinazionalizzazione della Pac" (forte concorrenza tra i Paesi e tra i settori), ha evidenziato come l'OCM ortofrutta - modello di aggregazione per eccellenza preso a riferimento da altri comparti - con questa riforma è messa in serio rischio, e come siano in pericolo, sia i risultati sinora raggiunti sia il conseguimento di obiettivi futuri. Riguardo la proposta di modifica del Reg (Ue) 1107-2009, ed il tema del biocontrollo sul quale sembra si stia concentrando l'attenzione della Commissione, le organizzazioni agricole hanno chiesto di non focalizzare l'attenzione su un solo strumento ma di operare su più fronti ed hanno avanzato richieste specifiche quali ad esempio: semplificare ed accelerare le procedure di autorizzazione, impedire il divieto di sostanze attive se non esistono delle alternative e consentire l'applicazione uniforme delle autorizzazioni eccezionali tra Paesi della stessa zona geografica. In merito al tema degli imballaggi ovvero al Reg (Ue) 2025-40 Confagricoltura è intervenuta per ribadire alla Commissione la contrarietà ed i pericoli legati alla disposizione che impone la messa al bando, a partire dal 2030, delle confezioni monouso per i prodotti ortofrutticoli freschi non trasformati di peso inferiore a kg 1,5 (Confagricoltura ha proposto l'eliminazione della disposizione con il pacchetto Omnibus). Alcune organizzazioni hanno espresso forte preoccupazione riguardo la proposta che ogni Stato membro rediga la lista delle eccezioni dei prodotti ortofrutticoli freschi inferiori ad 1,5 Kg, chiedendo un'armonizzazione a livello europeo. Rispetto all'aggiornamento fornito dalla Commissione sugli accordi commerciali le associazioni sono state molto critiche riguardo le ampie concessioni date dall'Ue e la scarsa salvaguardia dell'agricoltura europea in favore di quella dei Paesi Terzi. Confagricoltura, inoltre, ha ribadito la necessità che gli Accordi rispettino il principio di reciprocità e che gli standard richiesti alle imprese agricole dell'Unione siano "conditio sine qua non" per giungere alla definizione di qualunque accordo. Infine, riguardo l'andamento di mercato Confagricoltura è intervenuta per evidenziare, tra le altre cose, le difficoltà registrate nel settore corilicolo, con un calo di produzione che ha raggiunto anche il 70% in alcuni areali vocati (ricordando che l'Italia è il secondo produttore mondiale) ed il calo di produzione di agrumi in Sicilia legato ad un andamento climatico anomalo.

ConfagrijOb
Confagricoltura